



# SIPs - SOCIETÀ ITALIANA DI PSICOLOGIA

## Verbale dell'Assemblea dei soci

Bologna, 3 dicembre 1994

Alle ore 16 del 3/12/1994, in seconda convocazione, si riunisce l'assemblea straordinaria dei soci per discutere e deliberare sui seguenti punti all'ordine del giorno:

- situazione finanziaria e organizzativa della Società;
- proposte di modifica dello statuto relative alla abolizione delle norme transitorie e degli articoli 2 - 3 - 11 - 18 - 19 - 21 - 22 - 25 - 26 e alla conseguente modificazione dei richiami al testo di tali articoli.

Sono presenti tutti i membri del Consiglio Direttivo ad esclusione di Celotto.

**Franco Marini e Margherita Sberna** vengono nominati, rispettivamente, presidente e segretario dell'assemblea.

**Spaltro** (past-President della SIPs). Presenta la situazione attuale della SIPs e illustra la strategia proposta dal CD:

- a - ogni impegno economico deve in futuro essere assunto dal Presidente della SIPs, il cui diritto di firma non è delegabile fino a eventuale diversa decisione;
- b - abolizione delle norme transitorie relative a Sezioni e Divisioni;
- c - abolizione degli articoli 2 e 3 dello statuto (relativi alle denominazioni delle Società autonome affiliate alla SIPs)
- d - sostituzione del Comitato delle Società Territoriali e del Comitato delle Società Nazionali con un unico comitato.

Spaltro descrive la situazione che dovrebbe derivare dalle modifiche statutarie proposte: una SIPs centrale; società autonome affiliate alla SIPs, organizzate a livello nazionale (le ex Divisioni scientifico-professionali) e a livello territoriale (le ex Sezioni regionali); chiunque può aderire a una o più di tali società (nel caso delle società organizzate a livello territoriale, si potrà aderire a quella corrispondente alla regione di residenza); l'appartenenza alle società autonome non comporta l'automatica appartenenza alla SIPs centrale, che dovrà essere esplicitamente richiesta dai soci e riconosciuta dal CD; i soci delle società autonome affiliate vengono considerati soci affiliati della SIPs per il tramite della società di

appartenenza; le Divisioni e le Sezioni che non sono in grado di costituirsi in società autonome in tempo reale restano fuori dalla federazione fin tanto che non si costituiscono come tali e i soci ad esse aderenti possono iscriversi direttamente alla SIPs centrale.

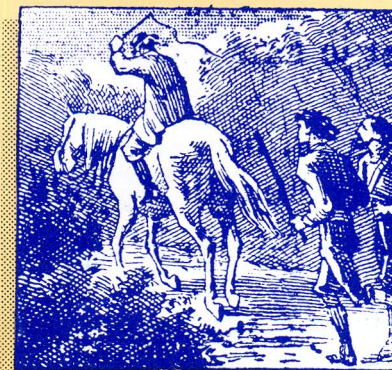
Spaltro sottolinea che, in definitiva, questa modalità organizzativa ha lo scopo di rinforzare la SIPs centrale e di garantire ulteriormente, consolidandola, l'autonomia delle società affiliate. Per quanto riguarda la situazione economica deficitaria della SIPs, comunica che il CD ne propone una soluzione mediante il versamento anticipato di quote future da parte dei soci.

Il presidente dell'assemblea dichiara aperto il dibattito sui temi esposti da Spaltro.

**Mucciarella** (Varese). Esprime il suo assenso all'idea di una SIPs centrale che coordina in modo unitario le varie società autonome.

**Legge** (delegato regionale Abruzzo). Pone una questione di carattere procedurale circa l'abolizione delle Sezioni regionali e fa notare che:

- a - pur essendo egli coordinatore delle Sezioni regionali non è stato preliminarmente coinvolto nella decisione assunta dal CD;
- b - soltanto il mercoledì precedente (30 novembre) egli ha ricevuto il numero di SIPs News con la convocazione dell'assemblea;
- c - una assemblea straordinaria non ha titolo per procedere a modifiche dello statuto; essa può costituire soltanto una



occasione di riflessione, rinviando a un referendum tra i soci la decisione definitiva.

Egli si chiede infine se la SIPs voglia essere rappresentativa di tutti gli psicologi o voglia invece diventare un gruppo ristretto con una propria linea di intervento.

**Fumai** (Roma). Relativamente alla questione procedurale sollevata da Legge indica l'articolo 19 del Regolamento interno della SIPs e argomenta che ciò che differenzia l'assemblea straordinaria da quella ordinaria è unicamente il tempo intercorrente tra la data di convocazione e la data di svolgimento delle stesse; relativamente agli argomenti che possono essere discussi da una assemblea straordinaria, essi includono anche quelli previsti dall'articolo 14 dello statuto per l'assemblea ordinaria.

**Fusari** (delegato regionale Friuli-Venezia Giulia). Constata la situazione difficile e di crisi non solo economica nella quale la SIPs si trova ormai da tempo e si dice convinto che sia necessario procedere ad uno snellimento dell'apparato organizzativo della Società. Evidenzia che la costituzione degli Ordini regionali ha creato dei problemi all'interno della SIPs, sottolineando peraltro le evidenti differenze che sussistono tra i due tipi di aggregazione: di categoria i primi e scientifico-culturale la seconda. Propone infine alcuni spunti di riflessione e suggerimenti:

- a - se l'assemblea approva le proposte avanzate dal CD, di fatto nel Friuli-Venezia Giulia sparisce l'organizzazione territoriale della SIPs;

- b - forse è però opportuno puntare più sulle società autonome a livello nazionale (le ex Divisioni);

- c - la centralizzazione organizzativa della SIPs è attualmente necessaria ma dovrebbe costituire soltanto una fase temporanea di riassetto;

- d - occorre trovare altri modi, in sostituzione delle Sezioni regionali, per favorire e creare opportunità di aggregazione a livello territoriale;

- e - occorre mantenere un collegamento tra i rappresentanti delle società nazio-

nali autonome (ex Divisioni).

**Sangiorgi** (Milano). Evidenzia che i soci in regola con il versamento della quota sociale relativa all'anno 1994 sono meno di mille e che altrettanto si verificherà in futuro. Argomenta che molte articolazioni locali e nazionali (Sezioni e Divisioni) sono in situazione centrifuga e che lo statuto federativo regge soltanto se il "centro" è forte. Chiede inoltre che venga chiarito l'attuale assetto del CD e, in particolare, chi sia il Presidente della Società. Avanza proposte che egli valuta più radicali di quelle dello stesso CD:

a - scioglimento delle Sezioni regionali, fatta eccezione per quelle già costituite in società autonome;

b - forte centralizzazione organizzativa e gestionale della SIPs;

c - riscossione diretta delle quote sociali da parte della SIPs;

d - mantenimento di una sede nazionale e delle pubblicazioni della SIPs;

e - mantenimento temporaneo delle Divisioni ma con un termine perentorio entro il quale procedere alla trasformazione in società nazionali autonome;

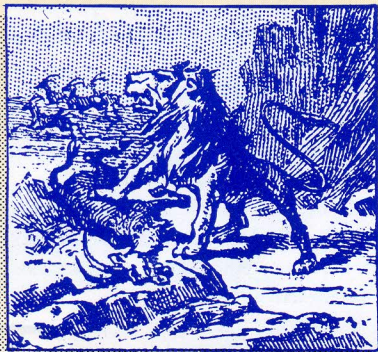
f - si è soci della SIPs unicamente a seguito di iscrizione presso la sede centrale della Società;

g - le Società autonome possono essere affiliate alla SIPs secondo procedure chiare e univoche;

h - ai soci presenti si richiede il versamento anticipato della quota del 1996 in uno con quello relativo al 1995.

A suo parere le articolazioni periferiche della Società non hanno più le esigenze in riferimento alle quali era stato concepito la parte dello statuto che le riguarda e occorre prendere atto che la complessità strutturale in esso prevista non regge alla prova dei fatti.

**Boldrini** (Modena). Ritiene che in passato ci sia stata molta confusione tra i ruoli della SIPs, dell'Ordine e del Sindacato, mentre in realtà si tratta di organizzazioni che svolgono compiti diversi. Ritiene che ci vuole molta forza da parte della SIPs per risolvere i problemi che attualmente la mettono in difficoltà. Se però la SIPs resta solo a livello nazionale, con chi si rapporteranno gli



Ordini regionali? Occorre trovare forme di convivenza e di collaborazione. Le società nazionali autonome (ex Divisioni) si configurano come utili aggregazioni sotto il profilo culturale ma per il resto occorre trovare qualcosa da offrire ai soci in cambio della quota associativa.

**Brillanti** (delegata regionale Emilia-Romagna). Sostiene che non è vero che le Sezioni regionali siano inutili e che, al contrario, esse svolgono un ruolo importante nei confronti delle Divisioni. In particolare per la sua regione fa notare che c'è anche un problema di carattere economico, rappresentato dagli investimenti effettuati per il buon funzionamento della Sezione. Ritiene necessario dare alle Sezioni un congruo periodo di tempo per trasformarsi in società autonome. Chiede quindi di essere informata sui soldi della SIPs "stupidamente smarriti" e dichiara che la somma deve essere reintegrata nelle casse sociali dal responsabile della situazione, almeno fino a che non venga recuperato il danaro. Dichiara che comunque il responsabile dovrebbe fare qualcosa, come minimo dimettersi.

**Migliorati** (delegato regionale Lombardia). Richiede ulteriori chiarimenti sulla situazione finanziaria della SIPs e ricorda che nel corso dell'incontro avvenuto nel giugno scorso a Roma tra il Presidente entrante Marini e i delegati regionali era stato comunicato che la situazione finanziaria risentiva della spesa prevista del SIPs News il cui costo, si disse, era di 3-5 milioni a numero. Chiede che il CD produca all'assemblea un bilancio preciso. Chiede di sapere che sorte abbia avuto la rivista Psicologia Italiana e quali siano le modalità con le quali si ritiene di poter coagulare i soci.

**Contessa** (vice Presidente della SIPs). Parla a titolo personale e dichiara che in questo momento è del tutto inutile fare il gioco del "chi è il colpevole?" perché la risposta a questa domanda riguarda tutti i presenti e i soci. Il problema è invece: si vuole o no salvare la SIPs che è in crisi completa? Fa quindi una mozione d'ordine perché sia deciso dall'Assemblea se la stessa è abilitata o meno a deliberare sulla proposta di modifica dello statuto. Così si potrà procedere nei lavori.

Il presidente dell'assemblea pone in votazione la mozione d'ordine e chiede, come è consuetudine, che venga effettuato un intervento a favore della abilitazione e uno contro.

**Mestiz** (delegata divisionale Psicologia giuridica). Effettua un intervento contro: l'assemblea non è valida e quindi non è abilitata a deliberare.

**Fumai**. Effettua un intervento a favo-

re: l'assemblea può essere ritenuta valida con riferimento agli articoli dello statuto e del regolamento che non esplicitano l'impossibilità di quella convocata in via straordinaria a deliberare relativamente a modifiche di statuto; pertanto essa è abilitata a deliberare.

**Legge**. Sostiene che lo statuto impedisce la votazione.

Il presidente dell'assemblea mette in



votazione la prima alternativa contenuta nella mozione Contessa, che viene approvata a maggioranza:

- presenti e votanti: 57

- voti a favore: 36

- voti contrari: 12

- astenuti: 9

**Tadolini** (Forlì). Chiede chiarimenti sui cambiamenti conseguenti alle modifiche statutarie richieste; afferma inoltre che non esiste vita associativa senza le Divisioni professionali. Sulle Sezioni ritiene Spaltro ottimista. Ritiene utile semplificare la burocrazia interna della SIPs.

**Berti** (Cesena). Citando l'articolo 14 dello statuto afferma che formalmente "solo" l'assemblea ordinaria dei soci può modificare lo statuto. **Spaltro** interviene per dire che nel testo dell'articolo citato il "solo" non è scritto e che si tratta di una interpretazione di Berti.

Il presidente dell'assemblea ricorda che sulla questione sollevata da Berti si è appena notato e lo invita a proseguire l'intervento su altri temi. Berti ritiene che si stia cercando di salvare "capre e cavoli" e che il momento sia delicato e particolare. A suo parere gli psicologi hanno interessi diversi per la SIPs, per gli articoli 33 e 35 della 56/89 e sull'Albo professionale. Rispetto alla creazione dell'Ordine la Sips è stata inizialmente determinante ed è importante anche ora. Gli pare che il federalismo fosse una buona intenzione ma che ora ci sia bisogno di molta unità.

**Spaltro**. Interviene a titolo personale. Dichiara di opporsi al gioco al massacro e di essere allibito dal comportamento di persone che in privato si esprimono diversamente che in assemblea: se c'è

collaborazione si può andare avanti; se si cavilla, no. Occorre rivitalizzare la SIPs e la sua immagine. Deve esistere una SIPs centrale più altre società autonome che avranno un tempo definito per costituirsi. Dichiaro che le Sezioni regionali hanno sempre rappresentato un servizio per i soci. Ritengo che una possibile soluzione per la situazione attuale del Consiglio Direttivo è quella di anticipare di un anno la presidenza di Marini (che dovrebbe entrare in carica nel biennio 96-97), dal momento che Festini Cucco si è dimessa dalla carica di Presidente della Società e anche dal Consiglio Direttivo. Ripropone quindi le modifiche allo statuto già esposte e aggiunge che potrebbero essere presi provvedimenti temporanei quali la disdetta della sede e dei costi relativi al personale. Ritengo che l'assegno perso potrebbe essere recuperato prima di quando previsto e che comunque gli impegni economici della SIPs verso terzi devono essere assunti unicamente dal Presidente della Società. Propone che a partire dal 1995 la quota sociale sia elevata a L. 200.000.

**Boldrini** formula una mozione d'ordine per chiudere la SIPs, dal momento che non ci sono le risorse finanziarie per tenerla attiva.

Il presidente dell'assemblea chiede che venga effettuato un intervento a favore della mozione presentata da Boldrini e uno contro.

**Trentini** (Milano). Interviene contro la mozione Boldrini sostenendo che il passato della SIPs le dà il diritto di essere mantenuta in vita.

**Spaltro**. Interviene a favore della mozione sostenendo che chiudere la SIPs significa porre fine a numerosi problemi.

Il presidente dell'assemblea mette in votazione la mozione che viene respinta a maggioranza:

- votanti: 43
- voti favorevoli: 4
- voti contrari: 36
- astensioni: 3

**Franchini** (Modena). Si dichiara a favore del tentativo di superare la crisi in cui versa la SIPs e propone che il Presidente entrante Marini assuma anticipatamente la carica di Presidente della Società. Propone anche che il Consiglio Direttivo si prenda in carico il debito economico e che operi per riportare la SIPs all'elevato livello scientifico-culturale di un tempo.

**Trentini**. Dopo aver affettato che nel petto di ogni italiano alberga un giurista e che a ciò sono dovuti i cavilli e le mozioni, aggiunge che il momento attuale è di grave anarchia e che di conseguenza l'assemblea in corso è rivoluzionaria nel senso che può solo decidere



come far morire la SIPs o come farla risorgere. In questo particolare momento non si tratta tanto di individuazione di colpe quanto piuttosto di assunzione di responsabilità: questo è ciò che viene chiesto all'assemblea. Ricorda che la SIPs ha attraversato tre fasi storiche: una prima fase caratterizzata da una struttura matriciale che ha ben funzionato; una seconda fase caratterizzata dalla struttura federalista che è stata disastrosa; una terza fase con una struttura centralista che viene ora proposta. A questo punto però - afferma - occorre che si accetti la rivoluzione ma che si sostituisca la classe dirigente. Chiede pertanto che il CD si dimetta e venga sostituito.

**Tozzi** (Bologna). Propone il commissariamento della SIPs per almeno un anno.

**Legge**. Dichiaro che il CD non ha dimostrato di essere efficiente: occorre dare informazioni chiare e dire quale sia la situazione reale.

**Sangiorgi**. Chiede che l'assemblea si esprima sulle seguenti proposte:

- ritiro delle deleghe di riscossione delle quote sociali che devono invece essere versate dai soci direttamente alla sede centrale della SIPs;
- scioglimento delle Sezioni regionali ad eccezione di quelle che si sono già trasformate in società autonome;
- trasformazione delle Divisioni scientifico-professionali in società nazionali autonome entro il 31 marzo 1995;
- convocazione, da parte del CD, dell'assemblea ordinaria dei soci entro la fine del mese di febbraio 1995 per l'espletamento delle procedure connesse alle modifiche statutarie;
- versamento di una quota associativa biennale (1995 e 1996) di L. 350.000.

**Brillanti**. È d'accordo con l'intervento di Trentini ma pone il problema del ruolo delle società territoriali autonome a fronte di una SIPs centralizzata. A suo avviso le società territoriali svolgono compiti insostituibili in termini di aggregazione e di servizi nonché sotto il profilo culturale. Propone che i rappresentanti del territorio si incontrino per formulare proposte al CD della SIPs.

**Ceccarelli** (consigliere del CD). Dichiaro di aver pensato subito di dimettersi dopo la sua elezione (avvenuta nel mese di marzo 1994) ma di averci rinunciato perché la SIPs è un luogo di confronto culturale. Sulle linee presentate dal CD per il futuro chiede la fiducia perché esso possa realizzare il suo programma.

**Fusari**. Risottolinea la sua preoccupazione e vorrebbe ci fosse un collegamento tra il territorio e le società nazionali autonome (ex Divisioni). Ritengo inoltre indispensabile che la SIPs mantenga uno strumento editoriale.

**Lo Iacono** (consigliere del CD). Propone di votare le proposte avanzate da Sangiorgi e si dichiara ottimista e stimolato dal volontariato. Propone che i membri del CD versino anticipatamente più quote annuali, come esempio per gli altri soci; ritengo utile, inoltre, che venga mantenuta una sede della SIPs.

**Filippi** (vice delegato Divisione Psicologia e Religione). Ritengo che la SIPs debba riprendere il suo ruolo culturale ma è del parere che l'importo delle quote sociali debba essere più contenuto, anche se versato anticipatamente.

**Marini**. Riassume le proposte fin qui formulate e propone di sottoporle a voto, scorporando e lasciando per ultima la questione della presidenza che lo riguarda. Dichiaro inoltre di non essere dispo-



sto ad accettare ed assumere il commissariamento della Società.

**Filippi**. Si dichiara d'accordo con tutte le proposte elencate, fuorché sull'aumento dell'importo della quota associativa annuale.

**Spaltro**. Propone, al fine di velocizzare l'espressione del voto, l'unificazione della sua proposta e di quella di Sangiorgi, scorporando però la questione relativa all'importo della quota di iscrizione. Chiede quindi che si voti sulle proposte di modifica di cui al punto 2) dell'ordine del giorno.

Il presidente dell'assemblea pone in votazione quest'ultima proposta che viene approvata a maggioranza:

- votanti: 36

- voti favorevoli: 29
- voti contrari: 4
- astensioni: 3

**Tozzi.** Spiega i motivi della sua richiesta di commissariamento della SIPs:

- le critiche indirizzate al CD;
- l'incertezza di chi sia attualmente il Presidente della SIPs;
- lo stato amministrativo fallimentare e non chiaro della Società;
- la manifestata tendenza a centralizzare, che un commissario garantisce maggiormente.

Propone Marini come commissario.

**Marini.** Replica che se mai il commissario dovrebbe essere persona totalmente estranea al CD, per esempio un membro del Collegio dei Probiviri.

**Tozzi.** Vuole, invece, che a decidere sia l'assemblea e spiega di aver proposto il nome di Marini in quanto più votato alle ultime elezioni per il rinnovo del CD.

**Marini.** Replica ancora che non è sua intenzione porgersi in veste di agnello sacrificare all'altrui disimpegno, considerato che dalla situazione attuale si può uscire soltanto se esiste una volontà comune e la collaborazione di tutti. Si riserva, in chiusura dei lavori, di effettuare un intervento relativo al suo insediamento anticipato nella carica di Presidente della Società.

**Trentini.** Chiede a Tozzi di ritirare la proposta di commissariamento che potrebbe essere superata se alla prossima assemblea il CD si presentasse dimissionario. Dichiarò di assumere le proposte di Sangiorgi, che nel frattempo se ne è andato, cosicché possano essere messe in votazione.

Il presidente dell'assemblea pone in votazione le seguenti proposte:

- pagamento anticipato delle quote per il 1995 e 1996;
- ritiro delle deleghe di carattere economico da parte del Presidente della SIPs;
- data del 31 marzo 1995 come termine ultimo per trasformare in società autonome le Sezioni regionali e le Divisioni scientifico-professionali;
- nuova assemblea della SIPs da tenersi entro la fine di febbraio 1995.

Le proposte vengono approvate a maggioranza:

- votanti: 33
- voti favorevoli: 19
- voti contrari: 2
- astensioni: 12

Viene quindi messa in votazione la proposta fatta da Spaltro relativa all'importo della quota associativa annuale (L. 200.000), che viene approvata a maggioranza:

- votanti: 34
- voti favorevoli: 23
- voti contrari: 6
- astensioni: 5

Visto l'esito della votazione il presidente dell'assemblea dichiara non necessario procedere alla votazione delle proposte di Trentini - ex Sangiorgi (relativa all'importo biennale di L. 350.000) e di Filippi (L. 130.000 annuali, più eventuali contributi).

**Spaltro.** Dichiarò la sua opposizione rispetto alle proposte di Tozzi (commissariamento) e di Trentini (dimissioni del CD) e precisa che occorre pregare le persone perché accettino di essere nel CD, e non il contrario. Dichiarò inoltre di non essere disposto a presentarsi dimissionario e chiede che l'assemblea si esprima, se mai, in termini di sfiducia nei suoi confronti.

**Trentini.** Ritira la proposta riguardante le dimissioni del CD.

**Contessa.** Dichiarò che la SIPs è sempre stata difficilmente governabile a causa delle norme relative alla elezione del CD, che non prevedono la possibilità di votare per liste piuttosto che per singoli la cui aggregazione, poi, non sempre risulta omogenea. La SIPs è attualmente in crisi anche a causa di ciò e, fin tanto che non si procede a una modifica dello statuto in tal senso, il CD sarà impossibilitato ad agire in modo soddisfacente. Non accetta l'ipotesi di un commissariamento ma ritiene che per il rilancio della SIPs sia necessario l'appoggio di tutti i soci.

Festini (Presidente dimissionario). Informa che pubblicherà sul prossimo numero di SIPs News un suo scritto per spiegare i motivi delle sue dimissioni dovute a incompatibilità con gli impegni di lavoro. Ritiene comunque di aver lavorato per la Società riducendo il deficit da 27 a 7 milioni.

**Berti.** Dichiarò il suo interesse per la rivalizzazione della SIPs e spiega il conflitto iniziale con la scarsità di informazioni possedute dai presenti.

**Tozzi.** Ritira la proposta di commissariamento.

**Marini** (presidente entrante). Ricorda che, in caso di dimissioni o di impedimento da parte del presidente di una associazione, le norme generali prevedono che la presidenza sia assunta dal vice Presidente. In seno al CD è stata valutata questa soluzione, scartata poi per una questione di opportunità (l'alternanza di tre diversi presidenti dal '93 al '94 non avrebbe giovato all'immagine societaria, tanto più che il vice presidente attuale sarebbe rimasto in carica soltanto per un anno). Dichiarò quindi di essere disponibile ad assumere anticipatamente la cari-

ca di Presidente, mantenendo immutata la scadenza del suo mandato prevista per la fine del 1997. Chiarisce che tale sua disponibilità permarrà fin tanto che egli rileverà la presenza di una effettiva collaborazione da parte di tutti i soci e del CD da lui presieduto e che il venir meno di questa condizione avrebbe come effetto il ritiro della propria disponibilità. Chiede quindi che l'assemblea si pronunci su questa proposta concordata all'interno del CD prima dell'assemblea.

**L'assemblea approva all'unanimità e il professor Franco Marini assume ufficialmente la carica di Presidente della Società Italiana di Psicologia.**

**I lavori si concludono alle ore 19.40 e l'assemblea viene dichiarata chiusa.**

Letto, approvato e sottoscritto

Il segretario dell'assemblea  
(Dott.ssa Margherita Sberna)

Il presidente dell'assemblea  
(Prof. Franco Marini)

Bologna, 3 dicembre 1994

Al termine dell'Assemblea i sottoelencati soci versano in conto annualità anticipate a partire dal 1995 le somme seguenti:

FUMAI GIUSEPPE  
L. 400.000 quota 95/96

FUMAI MARIOLINA  
L. 600.000  
quota 95/96/97

CELLA ANNA MARIA  
L. 400.000 quota 95/96

FILIPPI LUIGI SILVANO  
L. 400.000 quota 95/96

GALLO ROSANNA  
L. 400.000 quota 95/96

BELLOTTO MASSIMO  
L. 200.000 quota 95

VIRDI ROBERTO  
L. 200.000 quota 95

CONTESSA GUIDO  
L. 400.000 quota 95/96

MARINI FRANCO  
L. 800.000 quota 95/96/97/98

TRENTINI GIANCARLO  
L. 400.000 quota 95/96

LO IACONO ANTONIO  
L. 800.000 quota 95/96/97/98

SANGIORGI GIORGIO  
L. 400.000 quota 95/96